

## DECRETO MINISTERIALE 6 novembre 1961

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Valle del Mugnone, sita nell'ambito dei comuni di Fiesole, Vaglia e Firenze.

### IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Firenze per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza dell'11 novembre 1959, ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la Valle del Mugnone, sita nell'ambito dei comuni di Fiesole, Vaglia e Firenze;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo dei comuni di Fiesole, Vaglia e Firenze;

Viste le opposizioni prodotte, contro la suddetta proposta di vincolo dal comune di Fiesole, dalla Sig.ra Antonietta Rosselli Del Turco, dalla sig.ra Maria Teresa Del Turco in Canèpele e dall'ing. Roberto Benigno Del Turco;

Considerato che il vincolo non significa divieto assoluto di costruibilità, ma impone soltanto l'obbligo di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualsiasi progetto di costruzione che si intenda erigere nella zona;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare, con i suoi numerosi monumenti e ville, con i suoi oliveti e campi intervallati da zone e filari di cipressi, un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, avente anche valore estetico e tradizionale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di queste bellezze;

### Decreta

La Valle del Mugnone, sita nell'ambito del territorio dei comuni di Fiesole, Vaglia e Firenze, delimitata nel modo seguente.

Partendo dal bivio di Baccano, in comune di Fiesole, si segue la via che porta a Ronconi e Pozzale, incrocia il confine comunale fra Fiesole e Pontassieve, percorre questo fino al suo incrocio con via Catena, indi questa fino al suo confluire in via Baroni, indi la strada che passando per le località Olmo e Fonte sbocca sulla strada che percorre il confine del parco Demidoff; percorrendo poi tale confine si viene ad incrociare la strada nazionale della Futa a Montorsoli e di qui per via Castiglioni, torrente Terzolle fino alla località le Masse; il torrente Terzollina e via de' Massoni fino alla strada statale della Futa dopo di che si scende sul torrente Mugnone seguendo il confine della zona già vincolata di Fiesole e per il fosso di Fontanella e via de' Bosconi si ritorna al bivio di Baccano chiudendo il confine verso sud, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella Gazzetta Ufficiale insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Firenze.

La Soprintendenza ai monumenti di Firenze curerà che i comuni di Fiesole, Vaglia e Firenze, provvedano all'affissione della Gazzetta Ufficiale contenente il presente decreto agli albi comunali entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che i Comuni stessi tengano a disposizione degli interessati altra copia della Gazzetta Ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della Gazzetta Ufficiale stessa.

Roma, addì 6 novembre 1961  
p. Il Ministro: BADALONI

---

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Firenze

Verbale 11 novembre 1959

Il giorno 11 novembre 1959 nei locali della Soprintendenza ai monumenti in Palazzo Pitti, la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Firenze ha tenuta una riunione per discutere il seguente ordine del giorno:

(Omissis).

2) Proposta di notifica di un territorio posto nei comuni di Fiesole, Vaglia e Firenze.

(Omissis).

Passando poi allo svolgimento dell'ordine del giorno e sulla planimetria allegata al presente verbale, il presidente illustra ai presenti quali siano le ragioni che militano in favore della proposta di vincolo di cui al n. 2) dell'ordine del giorno e cioè quella relativa alla Val di Mugnone e parte della valle del Terzollina zona fra le più belle dei dintorni di Firenze, ove il carattere agreste è tutt'ora intatto, e dove, a completamento ed ornamento dell'opera della natura l'uomo, con industrie secolare opera agricola e con la costruzione di case, ville e Chiese ha conferito al paesaggio un aspetto singolare.

Il vincolo si proporrebbe di evitare che tale aspetto venga in futuro turbato da inserimenti male ambientati e, peggio, danneggiato irreparabilmente da iniziative che si proponessero di costruire in quella zona grossi agglomerati edilizi inconciliabili col paesaggio.

In particolare salvo restando il normale ed augurabile sviluppo che la tecnica ed il vivere attuale impongono anche alle zone agricole si dovrà tendere a far sì che lungo le strade panoramiche non si venga a costituire una fascia continua di case, che impedirebbe il godimento di uno dei più celebrati paesaggi dei dintorni di Firenze.

Il presidente domanda poi ai presenti di voler esporre le osservazioni e le proposte che ognuno ritenga più opportuno.

Prende la parola il sindaco di Fiesole, che fatta presente la situazione in cui si è venuto a trovare il suo Comune in seguito ad un non previsto e non prevedibile sviluppo edilizio in una zona lontana dal capoluogo (via Bolognese), richiama l'attenzione della Commissione sul fatto che con la attuale proposta di tutela il territorio di Fiesole viene ad essere per il 90% sottoposto a tutela paesistica, il che in pratica limita a suo parere, la possibilità di sviluppo edilizio anche nelle zone come il Pian di Mugnone, che fino ad oggi erano rimaste escluse dal controllo della Soprintendenza ai monumenti. In particolare fa presente come nel territorio comunale non si sappia più dove ubicare l'edilizia cosiddetta popolare, come quella di competenza dell'INA-Casa e simili.

Il prof. Barbacci rispondendo al sindaco fa presente come molti dei lamentati inconvenienti potrebbero essere ovviati se Fiesole avesse un piano regolatore comunale, che dovendo avere la sanzione della Soprintendenza, in sede di approvazione ridurrebbe di molto i casi di incertezza e snellire le procedure di approvazione di molti progetti.

Suggerisce al sindaco di chiamare a far parte della Commissione edilizia comunale l'ispettore onorario della Soprintendenza, il che in molti casi potrebbe consentire una collaborazione rapida a tutto vantaggio dei cittadini.

Il presidente della Commissione, rispondendo al sindaco di Fiesole afferma che nella zona di cui si propone la tutela si potranno trovare con relativa facilità le zone di espansione edilizia, tanto più che nel territorio comunale esistono già nuclei abitanti, come la frazione di Caldine, che hanno indubbiamente necessità di espandersi e modificarsi; in tali luoghi si tratterà di disciplinare la nuova

edilizia affinché venga attuata in maniera soddisfacente, evitando le costruzioni scadenti e disambientate.

Il sindaco dichiara di aver già concessi permessi di costruzione nella zona da tutelare, ritenendo che il Comune non potrebbe annullarli senza il pericolo di rivalsa legale da parte degli interessati.

Sulla questione interloquisce l'avv. Poggi, che caldeggia presso il sindaco di Fiesole la proposta di studio di un piano regolatore comunale, tanto più necessario in un Comune che copre un territorio di eccezionale bellezza su cui l'attenzione nazionale ed anche extra nazionale è appuntata. Con un piano regolatore che prevedesse un ordinato sviluppo delle attività nel settore edilizio si potrebbe disciplinare la complessa materia, con vantaggio pubblico e privato.

Dello stesso avviso è l'ing. Gioia che pensa essere necessario prevedere più nuclei di sviluppo in un comune come Fiesole che ha un territorio così vasto.

Chiede a questo punto la parola il sindaco di Vaglia, che illustra ai presenti i criteri che hanno portato alla stesura del piano regolatore comunale: il quale in linea di massima, è stato approvato dal Consiglio e, salvo alcune comprensibili opposizioni di privati, pare possa dare al Comune la possibilità di ovviare a gran parte degli inconvenienti che di solito si lamentano nei casi di sfruttamento edilizio in zone d'interesse panoramico.

Dopo alcune precisazioni chieste dall'ing. Gioia in merito alla prassi seguita dal comune di Vaglia per l'approvazione del piano regolatore, prende la parola l'avv. Fabrizio Bambolani di Montanto, che pur dicendosi favorevole all'imposizione del vincolo proposto, chiede che per la sua approvazione venga tenuto conto dell'indubbio danno patrimoniale che i proprietari dei terreni verranno a subire.

Chiede se non si possa avere una precisa regolamentazione della zona tutelata, in modo da ridurne al minimo il danno.

L'arch. Poggi risponde che sempre si hanno tali danni, ma che un piano regolatore ben studiato eviterebbe anche tali inconvenienti.

Nella discussione intervengono poi il soprintendente ai monumenti e l'ing. Gioia dopo di che, messa ai voti la proposta di vincolo del territorio posto nei comuni di Fiesole, Firenze e Vaglia, viene approvata "intendendosi con tale atto tutelare uno dei paesaggi più caratteristici della Toscana, ove la bellezza naturale, costituita dai boschi e dalle colline, è stata integrata dall'opera umana, e tale bellezza è godibile anche dalle strade panoramiche della Futa e dei Bosconi".

(Omissis).

DECRETO 3 gennaio 1996.

Integrazione al decreto ministeriale 6 novembre 1961 concernente la dichiarazione di notevole interesse pubblico della Valle del Mugnone.

#### IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il relativo regolamento d'esecuzione, approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Visto il decreto ministeriale 6 novembre 1961, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 291 del 23 novembre 1961 con il quale ai sensi della citata legge n. 1497/1939 è stata dichiarata di notevole interesse pubblico la Valle del Mugnone, sita nell'ambito dei comuni di Fiesole, Vaglia e Firenze;

Vista la nota n. 18422 del 10 maggio 1994 con la quale il comune di Sesto Fiorentino ha richiesto la rettifica del suddetto decreto ministeriale del 6 novembre 1961 rilevando che dalla descrizione della zona indicata nel predetto atto risulta assoggettata a vincolo anche una porzione del territorio del suddetto comune che non risulta invece menzionato;

Considerato che la Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Firenze, Prato e Pistoia, riesaminato il suddetto decreto ministeriale a seguito della richiesta del relativo comune con nota n. 15126 del 21 giugno 1994, ha comunicato che per mero errore materiale la commissione provinciale di Firenze per la protezione delle bellezze naturali nel redigere l'elenco dei beni da sottoporre alle disposizioni di vincolo di cui al verbale dell'adunanza dell'11 novembre 1959, ha ommesso di menzionare il comune di Sesto Fiorentino, ed ha verificato che effettivamente una porzione di territorio di tale comune risulta descritta nella perimetrazione della Valle del Mugnone indicata nell'atto;

Rilevata pertanto la necessità di procedere ad una rettifica del suddetto decreto ministeriale;

#### Decreta

Il decreto ministeriale del 6 novembre 1961, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 291 del 23 novembre 1961, è così rettificato:

nell'intitolazione, nelle premesse e nel dispositivo dopo le parole "la Valle del Mugnone, sita nei comuni di Fiesole, Vaglia e Firenze" è aggiunta la parola "Sesto Fiorentino".

La Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Firenze, Prato e Pistoia, provvederà a che copia della Gazzetta Ufficiale contenente il presente decreto venga affissa ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, all'albo dei comuni interessati e che copia della Gazzetta Ufficiale stessa con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso i competenti uffici dei comuni suddetti.

Avverso il presente atto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al tribunale amministrativo regionale competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti al tribunale amministrativo regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, 3 febbraio 1996

p. Il Ministro: SERIO